

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent.

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 - Est. 5.50 Trim. 4.50 }
Per il Regno 20 - 11 - 8 -
Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 3227 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza " " " " 40
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 2 Agosto.

CHE PERLA DI GIORNALE!

Leggesi nel Giornale di Padova:

Il Rinnovamento, e qualche altro giornale, ci accusarono di aver detto cosa non vera quando abbiamo affermato che il Veneto Cattolico aveva dichiarato di appoggiare la candidatura di Varè, perchè il Varè votò contro la legge di precedenza del matrimonio civile sul religioso.

L'accusa contro di noi si riversa su chi l'ha scagliata, e studiamo (1) il Rinnovamento, ed altri con lui a provare che il Veneto Cattolico non abbia fatto quella dichiarazione.

Fermiamoci qui.

Che perla di giornale!... Non sa quel che si dice.

In qual modo possiamo noi accettare LA SFIDA e provare che il Veneto Cattolico NON ha fatto quella dichiarazione?

Bisognerebbe che, a datar dall'incominciamento della presente lotta elettorale, ripubblicassimo tutti i numeri del giornale veneziano dalla prima all'ultima parola.

Non sappiamo veder altro modo di provare!...

Ma se la dichiarazione cui allude il Giornale di Padova esiste veramente, perchè non la pubblichiamo?

La questione sarebbe definita e risolta in quattro righe.

Noi tuttavia siamo inclinati a credere che il Giornale di Padova non la pubblicherà.

E sapete perchè?

..... Perchè non esiste.

Ma proseguiamo nelle citazioni:

Se poi il Veneto Cattolico, per una parola d'ordine, più tardi ricevuta, dichiarò successivamente di astenersi dal votare, mentre il nostro articolo di ieri l'altro (31) era già composto, ciò non infirma la nostra piena buona fede.

No, perla di giornale, la tua piena buona fede non è infirmata.

È infirmata piuttosto la tua intelligenza; e perchè tu non te ne abbia a male, diremo solo la tua riflessione.

Ecco infatti come concludi:

L'accusarci di non aver detto il vero, prevalendosi di fatti posteriori, non ci pare buona fede.

Lascia stare la buona fede tua e nostra che qui non c'entra.

Discorriamo invece... della riflessione.

Pare a te che un giornale il quale riflette, anche solo mediocrementemente, possa scrivere simili cose quando i fatti le contraddicono?

Dirai che questi fatti li ignoravi, e noi te lo vogliamo credere; ma non resta sempre la deficienza di riflessione?

Un giornale, mio caro, prima di scrivere deve riflettere.

Se tu avessi riflettuto, non ti

(1) La parola è stampata sul Giornale di Padova con questo carattere. (N. della D).

troveresti oggi nella poco invidiabile condizione di dover tacere quando ti diciamo che il Veneto Cattolico si occupò due sole volte della presente lotta elettorale confermando nella seconda la dichiarazione della prima.

Tu conosci già la seconda, perchè leri te l'abbiamo posta sotto gli occhi. Vuoi oggi conoscere la prima?

Eccola qui, leggi:

COLLEGIO VACANTE. — Per la nomina dell'onorevole Giambattista Varè a ministro di grazia e giustizia, resta vacante il secondo Collegio di Venezia, a cui apparteneva il ministro. Esso Collegio dunque è convocato il tre agosto prossimo, per eleggere il suo rappresentante. In caso di ballottaggio, la seconda convocazione avrà luogo il giorno 10 dello stesso mese. I CATTOLICI SI ASTENGONO.

Desideri confrontarla coll'originale?

Procurati il Veneto Cattolico di giovedì 24 luglio num. 165 e guarda in capo alla quarta colonna della terza pagina. Vi troverai il fatto tuo.

Hai visto a quale burletta ti sei esposto per non riflettere su quel che scrivi?

Noi non abbiamo saputo darti quella berta che meritavi, perchè ci manca lo spirito; ma supponi un po' che non ci fosse mancato... supponi che avessimo avuto un ingegno pari al tuo...

Quali risate nel pubblico!

Rifletti, dunque, rifletti prima di scrivere. E se non lo fai per te, fallo almeno per i tuoi amici. Pensa che qui a Padova c'è lo stato maggiore del partito moderato di tutto il Veneto e che tu lo rappresenti.

Credi che lo stato maggiore si diverta d'essere rappresentato da una così preziosa « perla di giornale »?

Garibaldi ed il Po

Il generale Garibaldi ha scritto la seguente lettera all'on. Cavallotti:

Albano, 25 luglio 1879.

Mio carissimo Cavallotti,

Cambiare il Po di letto — Ecco un concetto l'esecuzione del quale porterebbe dei benefici immensi — Primo di tutti — salverebbe le popolazioni limitrofe al gran fiume dalle inondazioni. — Cominciare i lavori nel litorale Adriatico, a tramontana delle foci presenti — scavare il letto in linea retta verso Milano — indi più in su verso Torino. — Risultati: — Il Po in linea retta avrebbe meno sedimenti, e colle potenti draghe a vapore, si potrà sempre scavare ove ve ne sia il bisogno.

Con due molli alla foce si avrebbe un porto sicuro.

Milano, Pavia e forse Torino porti di mare.

Navigazione importante di piroscafi e bastimenti a vela.

Guadagno d'un esteso territorio sui zig-zag presenti del fiume.

Infine occupazione immediata di lavoratori, e diminuzione del numero degli emigrati all'estero.

Ne ho scritto a Baccharini — e prego voi d'inculcarne il concetto a tutti i possidenti della valle del Po — dai più ai meno ricchi — che potrebbero eseguirlo anche senza il concorso del governo.

Per la vita vostro
G. Garibaldi.

Il Domicilio Coatto

È noto che il ministro dell'interno sta preparando una riforma della legge sul domicilio coatto.

Secondo la Libertà le riforme si volgeranno tutte non già ad una diminuzione di severità nell'applicazione, ma a curare che la pena possa raggiungere meglio lo scopo morale che essa vuole ottenere. Si cercherà quindi di far sì che i condannati a domicilio coatto, in luogo di esser costretti ad un'inazione che li rende più accessibili a nuove colpe, possano trovare in un lavoro onesto e conveniente, e in certe modificazioni alla loro condizione, i mezzi di uscire più facilmente dal loro triste stato.

Contemporaneamente alla legge sul domicilio coatto, crediamo si pensi ad introdurre alcune modificazioni intorno al modo di applicare l'ammonezione.

La pena sarebbe inflitta per gli stessi titoli che ora ne sono colpiti, ma si darebbe migliore agio al prevenuto di difendersi, e si accorderebbe poi in certo modo l'appello al presidente del tribunale, ai cui poteri discrezionali sarebbero in certo modo rimesse le cose.

Anche per l'ammonezione si tratterebbe quindi, non già di addolcire la pena, ma di renderla più conforme alle intenzioni del legislatore, rendendo più difficili certi inconvenienti che ora si lamentano.

I LAVORI DELLA CAMERA

È stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi della Camera dei deputati durante i primi 5 periodi della seconda sessione della 13ª legislatura, dal 7 marzo 1878 al 23 luglio 1879.

In questo lasso di tempo furono presentati 196 progetti di legge e proposte di iniziativa del governo, e di essi 130 furono approvati, 20 sono in istato di relazione, per 14 già furono nominati i relatori, 24 sono presso le Giunte, 7 devono essere esaminati dagli uffici, ed uno fu respinto.

I progetti d'iniziativa parlamentare furono 66, dei quali 20 furono approvati, 6 sono in istato di relazione, per 7 già furono nominati i relatori, 2 devono essere esaminati dagli uffici, uno fu respinto, e gli altri sono presso le Giunte.

Furono presentati e approvati 71 ordini del giorno e risoluzioni, si svolsero o annunziarono 229 interrogazioni e interpellanze, si presentarono 6 domande di autorizzazione a procedere in giudizio contro deputati.

Le relazioni presentate dal ministro furono 37.

Cessarono di far parte della Camera durante la corrente sessione: per morte, i deputati Nelli, Manara, Fosca, Grifini Paolo, Colonna di Cesarò, Spinelli, Caminucci, Mazza Adriano, Allis, Delvecchio Nicola, Pisanelli, De Martino;

per dimissione, i deputati Verzegnassi, Dell'Acqua, Cavallini, Tecchio, Barrili, Morpurgo, D'Amore, Angelotti, Peruzzi; per nomina ad impieghi, Corte, Ferrati, Mussi Giovanni; a senatori, Alvisi, Cencelli, Manfrin, Macchi, Mazzoni, Nunziante, Pessina, Pissavini, Rega, Tamajo, Torrigiani, Vigo Fuccio, Mezzanotte e Majorana Calabiano.

Elezioni da riferire: Cicciano, Fuligno.

Collegi vacanti: Pavia, Ravenna 1ª, Catanzaro, Villanova d'Asti, Venezia 2ª, Chieti, Militello, Firenze 1ª.

La Camera tenne 272 sedute pubbliche nell'accennato periodo di tempo, vi furono 92 sedute degli uffici, 3 riunioni del Comitato privato, si presentarono 749 petizioni regolari, se ne discussero 66, e 138 furono riferite per elenco.

CORRIERE VENETO

Da Milano.

1 agosto.

L'annata è trista, oltre ogni credere. Il nostro territorio immensamente vitifero, quest'anno per l'assoluta mancanza dell'uva trovasi senza alcun raccolto. Arroggi a tutto ciò l'esiguo prodotto del frumento e la siccità che toglie anche la speranza del frumento e vedrai in quale stato si trovino questi ridenti luoghi, attornati dalla Pellagra che mieta continue vittime; aggiungasi a ciò che la malattia degli animali bovini è scoppiata in alcune stalle del territorio di Mira, ed ultimamente su quel di Mestre nella località detta la Rana. Se l'autorità come era suo compito avesse preso sul serio il comparire di tale malattia e avesse istituito un cordone sanitario, certamente non si sarebbe veduto questo flagello propagarsi in tal guisa, anzi sarebbe stato arrestato al primo suo nascere.

Per lo contrario l'unica cosa che si fece fu il sospendere i mercati settimanali di Mestre, Noale, Mirano e Dolo con l'intendimento di impedire così l'agglomeramento del bestiame; ma con tale pascialesca misura se da un lato si tolse l'importantissimo vantaggio che quei mercati recavano ai rispettivi distretti, non si riuscì ad impedire la propogazione del carbouchio che dalla Mira si è portato fino a Mestre e minaccia ora i circostanti paesi.

Questo tremendo miasma che distrugge in breve le mandre, devesi alla triste qualità dei foraggi coi quali, in conseguenza delle passate stagioni umide e superlativamente piovose, vennero nutriti gli animali bovini.

Le continue piogge primaverili accompagnate ad una temperatura costantemente fredda, allagarono le praterie, l'erba fu impregnata di miasmi e diede un raccolto di foraggio imbrattato da melma, e quindi malsano, che sviluppò il carbouchio. — Era qui che l'autorità doveva portare le sue vigili considerazioni; questa doveva eseguire assaggi sulla condizione dei prati; doveva proibire l'asporto dei fieni avariati; doveva al primo sintomo di contagio bovino apporre i sequestri reclamati dalla legge e dalla igiene rurale; doveva tenere rigorosamente isolato e invigilato il territorio infetto.

Ed ora che farà?

Impartirà questi provvedimenti almeno per impedire che da Mestre dalla località della Rana ove il contagio si è ora propagato, non abbia esso ad espandersi.

Le leggi sanitarie provvedono abbastanza su questi argomenti; il farle eseguire è dovere massimo delle autorità politiche e locali a cui è affidata l'amministrazione delle provincie e dei comuni. La legge 11 maggio 1798, ossia 22 fiorile anno sesto, prescriveva che ogni volta si sviluppassero casi di epizoozia venissero sequestrati, previa bollatura, tutti gli animali dellastalla infetta insieme cogli abitanti delle case attinenti, venissero uccisi e sepolti in luogo appartato gli animali infetti, nonché macellati sul luogo e venduti, i sani.

Noi domandiamo pronti e severi provvedimenti tenendo responsabili delle conseguenze coloro che trascureranno il loro dovere.

Nelle vicinanze della Malcontenta o del Moranzano un uomo ebbe un morso da un tafano e poco dopo morì; ritensi che il tafano avesse succhiato il pus infetto di un bue ammalato. Anche questo è un argomento che viene in conferma di quanto abbiamo esposto all'oggetto di ottenere i chiesti sanitari provvedimenti.

L'anno corre tremendo pel povero agricoltore che si vede esposto alla carestia ed alla miseria e non gli è di conforto che l'intendersi sollevato dall'infame tassa della fame, cioè dalla contribuzione sul mais, la quale alla fine venne tolta a dispetto della consorte.

Domani gli elettori del II Collegio di Venezia sono chiamati a votare per l'elezione del loro deputato al Parlamento nazionale.

Chi è Giov. Batt. Varè?

Un distinto avvocato, un provato liberale, un uomo onestissimo e disinteressato da cui la patria ha ragione di attendere i migliori servizi.

Che fu Varè?

Uno dei campioni di Venezia, uno dei propugnatori del Circolo italiano che tanto giovò a quella splendida epopea iniziata dalla nostra libertà, un egregio scrittore, direttore del miglior giornale di quell'epoca, l'Indipendente, uno dei 40 esiliati di quella memoranda epopea.

V'ha chi possa seriamente competergli la rielezione?

Ai patrioti, agli onesti la risposta. **Chioggia.** — Il commissario regio Pavan raccomandò agli impiegati di non influire nelle prossime elezioni amministrative.

Montebelluna. — Furono eletti a consiglieri provinciali:

1. Cornuda cav. Clarimbardo voti 310 — 2. Bacchetti cav. Luigi 280.

Treviso. — Ecco il risultato definitivo delle elezioni provinciali pel distretto di Treviso:

1. Giacomelli comm. Luigi voti 1365 — 2. Cenedese cav. Giacomo, 1240 — 3. Mandruzzato Gio. Battista, 1110 — 4. Loro comm. G. Battista, 1023 — 5. Sartorelli cav. Francesco, 796.

Udine. — Un manifesto di vari cittadini manda un saluto e un ringraziamento a Re Umberto, a Benedetto Cairoli e alla sinistra nell'occasione che fu tolta la tassa di macinazione sul secondo palmento.

La società operaia voleva mandare uguale saluto e ringraziamento all'on. Cairoli, ma questioni d'ordine lo impedirono; la proposta sarà invece discussa Domenica in generale assemblea.

Bravi gli Udinesi!

Venezia. — Viene riaperta al pubblico la Chiesa di S. Salvatore, che per restauri era stata chiusa fino dal 22 novembre 1868.

— Volevasi fare una dimostrazione di operai in favore del ministero Cairoli, cogliendo l'occasione della abolizione della tassa sulla macinazione dei cereali; anzi questa dimostrazione aveva avuto un principio di esecuzione. Moltissimi cittadini però ritenendo ogni dimostrazione in questi momenti dannosa di fronte alla elezione del Varé fecero ogni sforzo per impedirla, e vi riuscirono.

— Leggo nell' *Adriatico*:
La città sempre più si riempie di forestieri.

Gli alberghi quindi vorrebbero essere quattro volte più vasti per dar posto a tutti.

Al Lido, il Grande Stabilimento è sempre popolatissimo di bagnanti e di bagnanti della spiaggia del mare.

In città, i bagni di Rima sono sempre affollati; i luoghi migliori di ritrovo, il Giardinetto Reale, San Gallo e i caffè della piazza, sulla sera sono animatissimi; per la laguna è un va e vieni di gondole.

Insomma, le tristi previsioni che si facevano un mese fa, non hanno avuto alcun effetto, e la stagione balneare procede di bene in meglio, con grande soddisfazione di tutti.

CRONACA

Padova 3 Agosto

Associazione Costituzionale progressista. — La Presidenza avverte i signori Soci che le modificazioni proposte allo Statuto Sociale sono ostensibili nel locale della segreteria primo piano del Teatro Garibaldi, e ciò da questo giorno fino al 7 agosto dalle 1 alle 3 pom.

Il ferragosto. — Si deve sempre stare in preda alla malinconia? non si ha il diritto alle volte di divertirsi e non si deve anzi nello spasso cacciare i tristi pensieri con qualche ora di passatempo, appunto perchè la malinconia e gli affanni non finiscano coll'ucciderci?

Certo mossi da queste considerazioni alcune brigate di cittadini festeggiarono il ferragosto con qualche libazione di vini, e con scampagnate; non c'era in vero il brio di tanti anni, ma pure qualche cosa vi fu, poichè certe belle abitudini non si possono smettere in nessun caso. Se ne devono smettere ad una ad una tante delle belle abitudini; non perdiamole almeno tutte, conserviamone parte.

A tarda notte qualcuna di queste brigate rallegrava ancora le vie della città, tanto più che molti col baldò opprimente sentivano doppiamente la necessità di andare in letto il più tardi possibile.

Il ferragosto l'ha ieri fatto, quasi senza saperlo, l'operaio; la tassa sulla polenta era ieri sparita!

Coraggio e bravura. — Non ostante le ferrovie consorziali, è noto come gli antichi omnibus seguano le loro strade, facendo ad esse in certo modo una relativa concorrenza. Ci sono quindi ancora gli omnibus per Cittadella e per Castelfranco.

Ora l'altro giorno avvenne che all'omnibus diretto per Cittadella, allorchè fu fuori della porta, si imbizzarrirono i cavalli, e l'omnibus fu per venire rovesciato con gravissimo pericolo dei forestieri. Stava ormai l'omnibus sopra l'orlo d'un fosso, e quindi c'era tutta l'imminenza del pericolo, allorchè il bravo capitano dei carabinieri, che trovavasi fra i passeggeri, si slanciò coraggiosamente abbasso, si gettò di corsa di fronte agli spaventati cavalli, li afferrò col suo braccio poderoso, e li fermò.

Il pericolo fu evitato; i forestieri non ne ebbero che molta paura.

Questi atti in cui il coraggio si unisce alla generosità non hanno bisogno di elogio; per me mi limito a narrare, sicuro che tutti con me diventeranno per l'egregio capitano i sentimenti d'ammirazione.

Giardini d'infanzia. — Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Il Comitato, nel pubblicare il resoconto dell'introito avuto nel saggio dato dai bambini dei Giardini d'Infanzia a beneficio degli inondati, adempie al dovere di esternare i sensi della più viva gratitudine verso il Municipio, che gentilmente volle accordargli la Sala con gli addobbi, le sedie, e l'intervento della musica cittadina.

Ringrazia ancora quegli impiegati municipali che, con zelo superiore ad ogni elogio, si adoperarono perchè la solennità riuscisse secondo lo scopo desiderato, ed il sig. direttore Forestani che, insieme ad altri signori seppe condurre la festa con ordine perfetto.

La somma raccolta non è grande paragonata ai bisogni dei poveri danneggiati, ma riesce rilevante, ovè si voglia considerare la ragione per cui tante persone accorsero domenica a rendere bella la festa. Si trattava di un esperimento dato da bambini; nondimeno il pubblico mostrò di prendervi parte così viva, che il Comitato non può a meno di rivolgergli parole di riconoscenza, la cui si uniranno le benedizioni di tanti sventurati.

Somma raccolta per biglietti

ed offerte spontanee L. 452 44

Spese L. 10 00

Somma netta L. 452 44

Ospizio marino veneto. —

S'erano sparse ovunque notizie a riguardo di alcuni casi di difterite se-

incominciato a scherzare colla servotta la quale ai loro scherzi rispondeva in aria di trionfo beffandoli, e mostrando di non spaventarsi delle loro allusioni. Se fosse stato in altra occasione gli scherzi si sarebbero di molto protratti, ma invece in quella volta erano là per ragione del loro mestiere, e della paffuta servotta intendevano servirsi unicamente per informazioni.

Così fra uno scherzo e l'altro se la fecero sedere dappresso. Indi cominciarono a interrogarla su quelle facce tanto a loro antipatiche che poco prima avevano abbandonato il luogo.

— Non li conosco; era il ritornello della bella servotta.

— Non li conosciamo; ripeteva il figlio del padrone, che andava su e giù per la stanza.

— Invano le guardie quasi senza parere investigavano; le risposte erano sempre negative; padroncino e servotta erano degni allievi in furberia del padrone.

— Tenere quella gente in osteria; non temete rubino qualche cosa? disse una guardia.

— Quà non rubano certo; bevono molto e pagano meglio.

— Dunque hanno denari.

— Capite bene che altrimenti questo non sarebbe luogo per loro.

— Avete ragione; e poi ho già veduto anche prima; hanno pagato con una carta nuova da cinquanta.

— E nel portafoglio ce n'erano delle altre.

— Oh! lo credo.

— Ed hanno anche cartelle di pre-

guiti nell'ospizio al Lido. Ora trovò nei giornali di Venezia una comunicazione della direzione, che precisa quanto vi è di vero, e che annunzia le misure prese in proposito.

Ecco la comunicazione della presidenza:

Nel mese di luglio sopra 288 poveri scrofolosi, accolti in Ospizio, si ebbero 14 casi di affezione difterica, in alcuni lievissima, anzi dubbia, e ne morirono 3, e dei 5, che ancora rimangono in cura, 2 sono convalescenti, e 3 di quasi sicura guarigione: onde il numero dei guariti sarà di 11, in confronto di soli 3 morti.

Ad esuberanza di precauzione ed in riguardo alle apprensioni eccessive di alcune Provincie (nessuna delle quali è immune da difterite), la direzione, d'accordo coi comitati, affrettò il ritorno di tutti i fanciulli di prima spedizione; dei quali, nessuno più resterà in Ospizio.

L'Ospizio istesso rimarrà vuoto fino ai 10 agosto per le opportune ventilazioni e ripuliture; ed al 10 agosto si riaprirà per accogliere i poveri fanciulli scrofolosi che vi si invieranno dalle Provincie Venete, di Ferrara, del Trentino, ecc. ecc.

Mentre approvo queste misure, fo voti che per esse abbia a cessare del tutto il terribile male.

Nuoto. — Ho replicatamente pubblicato lagni sopra il nuoto abusivo dei nostri canali; ho insistito sempre inutilmente in nome della moralità e della salute pubblica. Non sempre la succede come nel canale dell'Ospitale Civile dove tre volte vi furono ragazzi salvati soltanto per coraggio di qualche bravo operaio; alle volte si hanno a deplorare vere disgrazie.

Trovo difatti nell'Adige di Verona che tre giovanotti andati in riva all'Adige presso il ponte della ferrovia a Parona, ognuno voleva sostenere di essere più esperto nuotatore dell'altro. Si spogliarono infatti dei loro vestiti e si gettarono nel fiume: ma tutto ad un tratto uno dei tre fu travolto dall'onde e per quanti sforzi facesse non si è potuto salvare.

Il disgraziato giovane che si è annegato, si chiama Gastaldelli Pietro; non ha che 20 anni. Il cadavere fu estratto subito dopo.

Cito questo fatto affinché le autorità si decidano a sorvegliare un po' meglio il nuoto abusivo, e non aspettino che succeda prima qualche disgrazia.

In questo caso esse ne sarebbero moralmente responsabili.

E lo dico perchè su questo argomento ricevo tuttoggiorno reclami novelli.

Fiera. Ieri giorno di fiera; c'era il

solito movimento di gente del territorio; vi erano molti animali in vendita, ma sembravano pochi i compratori.

Sfido io! con queste notizie così rattristanti che vengono dalle nostre campagne, gli affari non possono certo essere animati.

Quanti danni per tutti!
E dire che queste fiere riversano d'ordinario colla gente tanti denari nella nostra città! e che tanti eserciti dalle fiere estraggono gran parte dei guadagni dell'intero anno!

Malinteso. — Due forestieri venuti qui per la fiera si incontrarono per via; l'uno d'essi cominciò a fissare l'altro in cagnesco con tanto di occhi. L'altro non ne volle di più, e gli chiese che cosa volesse; diedegli il primo per tutta risposta un potente schiaffo.

Ciò seguì in un attimo; lo schiaffo era appena piombato sulla faccia del percosso, che chi lo dava si accorgeva di avere preso un abbaglio; la persona schiaffeggiata aveva la mala ventura di assomigliare perfettamente ad un'altra con cui lo schiaffeggiatore conserva antico livore!

Due persone si interposero; furono scambiate le necessarie spiegazioni, quantunque ci abbia voluto del bello e del buono per lo schiaffeggiato a metterla via.

Tutto però finì con un bicchiere di vino bevuto allegramente in buona compagnia; i due divennero sul momento amiconi e ne risero assai dell'avventura.

Il Rinnovamento arrivato stamane scrive:

Il *Giornale di Padova*, giuntoci ieri, sostiene esser vero che il *Veneto Cattolico* ha dichiarato di appoggiare la candidatura dell'onor. Varé al Secondo Collegio.

Prima di tutto ci appelliamo in proposito al *Veneto Cattolico* medesimo, e poi diremo al *Giornale di Padova* che o egli non sa cosa si dica, ovvero, asserisce il falso sapendo di asserirlo.

Favorisca dunque di dire, a smentita nostra, dove e quando il *Veneto Cattolico* abbia appoggiato la candidatura del Varé. (Vedi il nostro primo articolo).

Voci false. — Una tristissima voce s'era diffusa per la città; asserivasi essere nata nel palazzo Boito n. 2 una novella disgrazia. Se ne raccontavano i più minuti particolari; dicevasi trattarsi di un giovane robusto di circa venticinque anni, il quale cadendo col capo in giù da un'armatura, si sarebbe miseramente sfracellato il capo, in modo che n'era morto all'istante; soggiungevasi che lasciava moglie e due figliolini.

allontanarsi.

— Se si tratta di quelle cartelle, saltò su a dire il ragazzo, posso dire qualche cosa anch'io.

— Taci tu, urlò l'oste. Se le aveva, le ho vendute.

— A chi? insistevano le guardie.

Vedendo allora l'oste che non poteva schermirsi, finì col confessare di non averle vendute, ma di possederle. Le guardie vollero allora vederle.

Invano egli dapprima vi si rifiutò; invano fingeva non ricordare dove le avesse riposte; gli fu giocoforza consegnarle. Le guardie allora presero le cartelle e stesero in doppio esemplare il verbale relativo alle stesse; uno ne tennero per sé e l'altro lo consegnarono all'oste.

— Verrete domani all'ufficio, dissero andandosene; potrete, se ne sarà il caso, ricuperarle.

L'oste rimase mutolo; chi ne prese di mezzo fu suo figlio che colla prima confessione fatta nell'assenza aveva messo in sospetto le guardie e lui poscia in sì grave imbarazzo. Gli somministrò quindi senza aprir bocca una buona dose di cazzotti, e finì con un calcio a cacciarlo via.

Il ragazzo piangendo se ne andò; suo padre rimase a bestemmiare.

Mentre egli bestemmiava le guardie uscite andarono difilate al luogo dove Ottone aveva veduto la nostra gente rintarsare. Era passato del tempo e comprendevano che probabilmente essi non vi si troverebbero più; tuttavia la perdita col ricupero delle cartelle era stata compensata ad esu-

Ho fatto assumere subito informazioni; la voce era fortunatamente falsa del tutto.

Nel mentre mostro perciò la mia contentezza, e sono lieto di dare questa smentita per quanti potessero avere raccolto questa strana voce, mi permetto di protestare contro il malvezzo invalso di inventare di pinto e diffondere per la città notizie che non possono che spargere il malumore nella città, e mettere, fosse pure per poco, in costernazione qualche famiglia.

Svenimento. — Ieri nei viali della stazione una gentile signorina fu colta da uno svenimento; soccorsa da una persona che trovavasi lì presente rinvenne ben presto. Quindi si fece essa condurre a casa in una vettura.

Diario di P. S. — Oggi il diario è pressochè nullo; non contiene difatti che l'arresto di un individuo, siccome contravventore all'ammonizione e ricercato appunto d'arresto per imputazione di reato.

Fu inoltre dichiarato in contravvenzione un esercente bettola in via Gigantessa, perchè teneva aperto lo esercizio con patente di licenza intestata a suo padre, che era già morto.

Del resto nulla di nuovo.

Una al di. — Bernardino scrive alla Marietta Spisema, sua futura moglie, il seguente viglietto:

— Quando posso trovarvi? Risposta al latore.

Essa, volendo scrivere in toscano, risponde ladonicamente:

— Due mani di cera.

Bollettino dello Stato Civile del 29.

Nascite. — Maschi 4 — femmine 2.

Morti. — Carletto Annunziata di Pietro d'anni 3. — Eranco Ugo di Antonio d'anni 6. — Bordin Riccardo fu Pietro, d'anni 42, caffettiere e celibe. — Cola Gio. Battista fu Vincenzo, di anni 65, barbiere, vedovo. — Tutti di Padova.

Poletto-Antonello Regina fu Antonio, d'anni 39, villica, coniugata; di Grantorto padovano.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 2 agosto 1879

VENEZIA	56	17	7	48	66
BARI	45	69	22	52	26
FIRENZE	83	8	6	81	3
MILANO	50	72	85	64	55
NAPOLI	25	12	27	7	59
PALERMO	55	3	44	47	37
ROMA	65	84	55	1	7
TORINO	29	89	47	2	65

Corriere della Sera

L'intendente di Finanza di Napoli, che era stato proposto candidato al Consiglio Comunale dall'on. Nicotera, il quale calcolava così di

beranza. Esse difatti avevano in quelle riconosciute il compendio del furto a carico dei gondolieri; perchè Giovanni sapeva benissimo che le cartelle rubategli andavano dal numero uno al dieci; la serie non la ricordava dapprima, ma poscia col mezzo di quelle ricuperate coll'aiuto di Armando, ricordando che la serie era identica in tutte, poté denunciare alle autorità i numeri precisi di quelle che mancavano.

Era questo un risultato ben importante; ormai si poteva dire a ragione che era stato trovato il bandolo della matassa.

Però l'operazione in quel momento pareva non dovesse riuscire completa; difatti intanto che le guardie si erano occupate delle cartelle coll'oste, gli altri, dopo scambiate le loro idee, se n'erano andati pacificamente. Atteso quindi a lungo invano, tornarono all'ufficio. Ivi stesero dettagliato rapporto sulle operazioni seguite, sui sospetti e sulle loro induzioni.

L'ispettore cui era deferito l'affare comprese tutta l'importanza delle fatte scoperte; comprese del pari essere conveniente di dare senza indugio corso a completa.

Ordinò quindi un doppio servizio. Spiccò per prima cosa mandato di cattura contro quegli individui. Una squadriglia poi di guardie, alla cui direzione si pose egli stesso, andò a visitare il mugazzino.

Ad onore del vero debbesi riconoscere che la doppia operazione riuscì a meraviglia. (Continua)

40. APPENDICE

MARIA

Il nostro uomo abbandonò Corfù, egli fu in Italia, perchè le più graviventure domestiche gli impedivano di rimanere dove aveva succhiato le prime aure di vita. Egli nulla aveva d'ingegno; egli aveva soltanto del cuore. Col cuore non v'ha persona che sia riuscita a procacciarsi fortuna; isolamente facendo del bene a tutti finì col crearsi molti nemici. Tutte le posizioni che si era procacciato finiva col perderle; non sapendo dove dare la testa era entrato al servizio della questura; era per lui questione di pane!

Nè vi fece cattiva riuscita; era un esecutore materiale fra i più attivi e prudenti; cosicchè se le istruzioni avute erano buone e precise, egli le metteva benone in esecuzione; se cattive, non sapeva porvi a seconda delle circostanze rimedio.

In complesso poi non era male veduto da alcuno, perchè incapace di fare il male.

Segui egli questi individui inavvertito; vide un altro aggiungersi ad essi, e quindi tutti entrare in quel magazzino in cui li trovammo altra volta. Tornò indietro ed avvisò le guardie.

Queste intanto anche nell'osteria non erano rimaste inattive. Avevano

raccogliere intorno alla propria lista i numerosi impiegati, rinunziò alla candidatura in seguito all'osservazione fattagli dal ministero che, per il suo ufficio di intendente, egli aveva contatti obbligatori col municipio circa il dazio consumo ed altre questioni che sollevano conflitti di interesse.

Il ministro dell'interno sta studiando un progetto per la milizia comunale, alla quale dovrebbe essere affidato il servizio della pubblica sicurezza.

Dicesi che il ministro Grimaldi maldi voglia provvedere alla eventuale deficienza prodotta dall'abolizione della tassa sul macinato, facendo trenta milioni di economie sui diversi bilanci, delle quali sei su quello della guerra.

Ci auguriamo la conferma di tale eccellente notizia.

Quel signor Tarbouriche prete e francese, che alcune sere fa a Roma sputò in faccia ai carabinieri mentre lo traducevano in arresto per insulti alla cittadinanza e al governo, fu condannato dal pretore a 12 giorni di carcere.

Sono infondate le voci che corrono circa la nomina dei ministri mancanti e dei segretari generali. Tutto fu rimandato a dopo il ritorno di Cairoli da Genova dove si reca oggi ad accompagnare il re.

La Commissione della Camera dei deputati francesi ha nominato relatore del progetto di legge sull'istituzione del divorzio l'on. Leon Renault.

Tale nomina assicura l'esito della legge perchè l'on. relatore è uno dei più caldi fautori del divorzio.

Una dimostrazione

A Napoli vi fu una grande dimostrazione al conte Giusso che ritornava da Roma dopo la subita aggressione.

Trenta vetture circondavano la Stazione ch'era stata invasa da oltre diecimila persone.

Tutte le vie per cui doveva passare erano ingombre di popolo.

A quello spettacolo il conte Giusso non poté resistere per la piena della commozione.

Si aspettava da tutti che si recasse al Municipio; ma egli volle invece partire subito per Portici affine di salutare la vecchia madre che in questi giorni aveva provato tante inquietudini. Molte centinaia di vetture lo seguirono fino a Portici.

Benedetto Marcello

Il nostro corrispondente di Venezia ci scrive ora a proposito del busto e della lapide al grande scrittore di musica Benedetto Marcello che si vuol collocare presso al palazzo nel Circondario della Maddalena ov'egli, il Marcello, sortì i natali.

Benedetto apparteneva a famiglia senatoria, ed in cui le arti belle avevano culto speciale. Girolamo suo fratello fu poeta e pensatore rinomato al suo tempo; Alessandro, altro fratello, fu matematico, stenografo, disegnatore e pittore di qualche merito. Benedetto fu nella scienza musicale quel genio che ognun sa. Al principio del secolo corrente un bravo sacerdote veneziano, don Vincenzo Zenier, ebbe il gentile pensiero di porre qua e là per Venezia lapidi sulle case già abitate da personaggi illustri, comunque per altro, giusta il costume di allora, egli componesse le iscrizioni relative in idioma latino e con tante abbreviature che ne facevano più difficile l'intenderle. Si presentò egli al senatore Alessandro Marcello, ultimo della famiglia cui aveva appartenuto Benedetto e lo pregò lasciasse porre sulla fronte del suo gentilizio palagio la pietra di onore che ricordava Benedetto. Il vecchio senatore duramente gli rispose: Sior no. Venezia no ghe xe più: la nostra famiglia xe fenita, no ve permetto gnente. Il buon prete dovette contentarsi di far collocare la epigrafe sulla porta di un androne che dalla via pubblica mette al palazzo dei Marcello. Essa esprimevasi così:

HAC PROPE SEMITAM EVTER-

PES CVLTOR EXIMIVS BENEDICTVS MARCELLO P. V. LVCEM PRIMO CONSPEXIT cioè presso a questo sentiero l'esimio cultore della musica Benedetto Marcello patrizio veneto la prima volta vide la luce.

— Gli anni e le intemperie resero ormai illegibile il titolo, ed i Veneziani meritamente avvisano ora di rifarlo italiano e di mettervi appresso l'effigie dell'uomo insigne, e noi ci congratuliamo con essi.

Ma un altro ufficio, anzi un dovere resta loro a compiere. Nell'anno 1847 si pensò a collocare in una parte del corridoio superiore del Palazzo ducale i busti di alcuni illustri veneziani: in essi fu compreso Benedetto Marcello. Se ne diede per mala sorte lo incarico a un tale non veneziano, i guario affatto di cose musicali e per giunta assai tenace delle idee e delle fatture proprie. Egli fece apporre al busto del Marcello una breve epigrafe che lo appellava: PRINCIPE DELLA MUSICA SACRA. Era una bestialità, era un insulto alla memoria del grande uomo, era un diminuire la fama, quella fama che da quasi due secoli lo aveva proclamato, senza restrizioni PRINCIPE DELLA MUSICA.

Il Marcello ai suoi tempi fu un grande riformatore dell'arte musicale; egli ne tentò felicemente tutti e tre i generi: sacro, madrigalesco, teatrale.

Il suo capo d'opera principale fu quello dei Salmi, quello che gli assicurò un nome immortale, ma il genere di quella musica, quantunque adattata a salmodie non è il sacro bensì il madrigalesco, e qui è dove l'epigrafista, buon uomo, inesperto. Invano i giornali di quell'epoca si scagliarono contro quella matta iscrizione, invano ne mostrarono l'errore il Camploy, i due Perotti, il Perucchini, il Caffi, uomini competentissimi, l'epigrafista rispondeva: i Salmi xe roba de chiesa, donca la xe musica sacra; e l'iscrizione rimase sempre e rimane ancora così. (*) Recentemente allorchando fu istituito il Liceo di Benedetto Marcello questo giornale del Bacchiglione fece memoria del grosso errore, ma nessuno vi abbada. Speriamo vi badino ora. Basterebbe a quell'epigrafe levare quella maledetta parola SACRA.

(*) Allo stesso modo quando nel secolo XVI i fratelli Zuccati decoravano di magnifici mosaici l'atrio interno di San Marco, erasi preparata da porvi sotto l'iscrizione: NATVRAE SAXIS ZVCATORVM FRATRVM INGENIO, ma uno dei procuratori di Supra trovò che la parola SAXIS suonavano non bene e rotondava meglio la voce SAXIBVS che vi fece sostituire e vi esiste ancora oggi.

Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma 2:

Il Re, la Regina e il Principino partirono questa mattina per Genova, in forma ufficiale.

Le Loro Maestà erano accompagnate dall'onorevole Cairoli presidente del Consiglio, dal ministro dell'interno Villa, dalle dame d'onore della Regina e dalle case civili e militari del Re, dal segretario particolare Casanova.

Alla stazione, erano ad ossequiare i Sovrani, i Presidenti della Camera e del Senato, gli altri ministri, il Sindaco e altre rappresentanze municipali, le Autorità civili e militari e gli alti dignitari dei Ministeri della guerra e della marina, oltre a gran folla di cittadini.

Fuori della stazione era schierato un battaglione; la banda militare suonò l'inno reale all'arrivo dei Sovrani.

È stato ordinato dal Ministero della Marina che il trasporto Cavour imbarchi subito a Sampierdarena le macchine per armare l'avviso Marcantonio Colonna che sarà quanto prima varato a Venezia.

Cairoli ha raccomandato al console italiano a Trieste di tutelare gli interessi degli operai italiani contro le gelosie degli operai slavi.

Parè si confermi la notizia che all'onorevole Miceli sia stato offerto il portafoglio dell'agricoltura.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

ROMA, 2. — Le Loro Maestà ed il Principe di Napoli partirono stamane

alle ore 5 per Genova in forma ufficiale accompagnati dagli onor. Cairoli e Villa, dalla Casa militare e civile. Furono ossequiate alla stazione dalle presidenze del parlamento, dai ministri, dalla rappresentanza municipale, dall'autorità e dall'ufficialità dell'esercito.

Un battaglione rendeva gli onori, e la musica intonò l'inno reale.

VERSAILLES, 1. — La Camera respinse un altro emendamento sulla conversione della rendita. La commissione lo ha combattuto e disse che bisogna lasciare al ministro delle finanze la scelta del momento opportuno. Il Ministro disse che nulla ha da aggiungere alle sue precedenti dichiarazioni in proposito. Fu approvato il bilancio complessivo delle entrate. La Camera si riunirà ancora domani.

(Senato) Discussione sulla creazione delle scuole normali pelie ragazze. Chesnelong, di destra, combatte il progetto Ferry. Rimpovera Ferry di nascondere vedute tenebrose dietro la moderazione della parola. (Vive proteste a destra; tumulti; la maggior parte dei senatori di destra abbandona la sala) Ferry respinge come calunniosa l'accusa che combatte la religione e voglia togliere le scuole (Applausi a sinistra). Chesnelong ed altri protestano contro le parole di Ferry. Infine il progetto fu approvato. Kolbarnard, di destra, legge un ordine del giorno di protesta contro il presidente che non difese la minoranza contro gli attacchi della sinistra. Una controprotesta favorevole al presidente è approvata con 172 voti. La destra si è astenuta.

PARIGI, 1. — Il consiglio generale della Senna emise il parere che il governo francese faccia studiare prontamente un nuovo traforo delle alpi pel Sempione e ne promuova la realizzazione.

LONDRA, 1. — Il Globe dice che un violento cholera scoppiò fra le truppe che ritornano nelle Indie dall'Afganistan. Le mortalità sono spaventevoli.

PARIGI, 2. — Il principe Napoleone partirà per l'Italia.

NUOVA YORK, 1. — Il ministro degli esteri del Chili visitò i Presidenti del Perù e della Bolivia. Ignorasi il risultato.

LONDRA, 2. — La notizia del Globe sul cholera fra le truppe inglesi non è confermata.

MADRID, 5. — La polveriera di Durango è scoppiata; vi furono 14 morti.

La commissione d'ispezione sul debito pubblico scoprì nuovi titoli falsi del 3 0/0.

COSTANTINOPOLI, 2. — Sei corazzate inglesi sono giunte a Besika. La squadra francese è attesa a Salonicco.

GENOVA, 2. — Atteso le feste preparate ai Sovrani, l'estrazione della Lotteria di beneficenza fu rinviata al 10 corrente. I biglietti sono quasi tutti esauriti.

GENOVA, 2. — I Sovrani coi principi di Napoli ed Amedeo sono arrivati alle 5,40, accompagnati dai ministri Cairoli e Villa, e dalle loro case militari e civili. Furono ossequiati all'arrivo dalle autorità civili e militari, da tutti i consoli, dai senatori e deputati presenti a Genova, dalla Magistratura e dall'Università.

Il Sindaco dava il benvenuto ai Sovrani, che scesero in elegante padiglione, ove ebbe luogo la presentazione delle autorità.

Furono offerti alla Regina dei mazzi di fiori da signore dell'aristocrazia, dell'alta borghesia, dalle figlie dei veterani del 1848-49, e dalle officine ferroviarie di Sampierdarena. I Sovrani salirono in carrozza, accolti da entusiastiche acclamazioni dell'immensa folla, da spari di gioia, e da getto di fiori.

Nella carrozza reale presero posto i principi di Napoli ed Amedeo e Cairoli.

Venivano quindi le altre carrozze colle dame d'onore della Regina, ed i ministri dell'interno e della real casa, col sindaco, con gli aiutanti di campo, e con altri personaggi. Folla acclamante circondava le carrozze. Tutte le vie percorse dal corteo erano imbandierate, e le finestre pavesate.

Le acclamazioni entusiastiche ed il getto di fiori continuavano fino all'arrivo al palazzo. I Sovrani giunti a palazzo si affacciarono cinque volte al balcone per ringraziare la folla. In tutto il lunghissimo percorso dalla stazione al palazzo l'ordine fu perfettamente osservato. La gioia e l'affetto verso i Sovrani trasparivano da tutti i volti. Dimostrazione imponente. Notizie giunte dalle varie città recano che lungo la linea percorsa dal treno reale lo entusiasmo fu indescrivibile. Non avvenne il menomo disordine.

BERLINO 2. — Il Monitore pubblica un decreto che mette in vigore la costituzione dell'Alsazia e Lorena a datare dal 1 ottobre.

ROMA 2. — Un ordinanza ministeriale dichiara che le navi provenienti dagli Stati uniti d'America si considerano non patente brutta in causa della febbre gialla.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI Gerente responsabile

Volge oggi un mese dacché Antonio De Kauert

non ancor diciannovenne da inesorabile morbo conciuso serenamente spirava. D'aspetto gentile fornito d'ogni più eletta virtù dedicò la troppo breve sua vita tutta intera alla famiglia e allo studio. Cultore appassionato ed intelligentissimo delle Lingue Straniere fra breve sarebbe uscito professore dalla scuola superiore di commercio in Venezia se morte, cieca spesso - sempre crudele, non avesse spezzato sì promettente esistenza.

Di mente svegliata ed elevatissima, giovane d'età-maturo di senno, aveva il cuore educato ai più nobili e generosi sensi.

Povero Antonio! La debole schiera de' buoni piange in te uno de' suoi migliori!

Chi non l'avrebbe amato? Chi non avrebbe ammirato il tuo bell'animo quando fra le sofferenze d'una crudele malattia dimenticavi i tuoi dolori per rimpiangere solo gli studi interrotti e per lagnarti — sublime espressione di filiale affetto — della sorte che obbligava l'infelice tua madre a prestarti le più assidue cure?

Le rare doti ond' eri fornito possono servire d'esempio a tutti, e di conforto alla tua desolata famiglia — alla tua cara mamma che t'amava tanto e che fra la più atroce angoscia ora ti piange estinto.

Padova 3 agosto 1879.

Preveniamo i nostri lettori che l'estrazione del Prestito Nazionale sarà anticipata d'un mese ed avrà luogo il 16 agosto, per cui chi desiderasse acquistare Vaglia e Talloni si rivolga con sollecitudine alla Ditta sottodescritta.

26. Grande Estrazione
Prestito Nazionale
1866
autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866 n. 3108.

La penultima Estraz. di 5702 premi da lire Centomila, Cinquantamila, ecc., ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 16 agosto 1879. La vendita delle Cartelle e Vaglia è aperta presso il Cambia Valute Graziani e C. in Genova Via Orfani ai seguenti prezzi provvisori per ogni vaglia di un numero d'iscrizione L. 1.20.

Acquistandone in una sol volta

» 10 ne avranno	11
» 25 »	28
» 50 »	57
» 100 »	115

I medesimi sono valevoli per concorrere alla sola estrazione 16 agosto 1879. A prezzi miti si vendono le cartelle originali definitive le quali concorrono alla successiva estrazione.

Si accettano in pagamento coupon Rend. Ital. scadenza 1 luglio 1880 Obblig. Municipali a premi o ad interesse azioni ed obbligazioni ferroviarie.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè accompagnata da spesa postale di cent. 50. L'importo deve essere rimesso in lettera raccomandata o Vaglia. Per telegrammi scrivere: Graziani, Cambista, Genova.

Verificandosi premi la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del bollettino Ufficiale. Il medesimo verrà spedito (gratis).

N.B. Presso la suddetta Ditta si acquistano obbligazioni municipali italiane ed estere.

FARMACIA KOFLER
allo Struzzo d'Oro

Polvere Vegeto Minerale
PER CURA DEPURATIVA PRIMAVERILE

Cavalli, Buoi e Pecore
Questa polvere, rimedio efficacissimo sperimentato, previene l'indige-

stioni, favorisce la nutrizione, ed al cavallo fa crescere morbido e lucido il pelo.

È validissimo rimedio contro le malattie carbonchiose e tifiche, nella bolsaggine, nelle erpeti, spurghi, ed affezioni glandulari e linfatiche.

Essa mitiga i perniciosi effetti dell'aria nei luoghi bassi e palustri, delle scuderie e stalle umide e poco ventilate. — Un pacco serve per 15 giorni e vale L. 1.00.

Bolo Purgativo Inglese
per Cavalli e Buoi

Questo bolo oltre alla sua azione pronta ed efficace presenta l'immenso vantaggio che torna facile il somministrarlo per il suo piccolo volume e della sua forma.

Costa cent. 60

Bolo contro la Bolsaggine
DEI CAVALLI

Portentosi effetti furono ottenuti anche nella bolsaggine più inveterata colla somministrazione di questo bolo.

Costa cent. 75.

Unguento contro le soresopature delle Ungchie
dei Cavalli

Guarisce prontamente i crepacci delle unghie, e preserva meravigliosamente le sane dai medesimi.

Vaso piccolo L. 1.25 — Vaso doppio L. 2.00, munito dell'istruzione sul modo d'usarlo. 1877

N. 145.

Il Sindaco
DELLA CITTÀ DI FELTRE
AVVISA

essere prorogato a tutto 20 agosto p. v. il concorso al posto di Medico-chirurgo IV° Riparto sanitario collo stipendio annuo di L. 2300.— compresa l'indennità pel mezzo di trasporto.

Gli aspiranti dovranno produrre la istanza corredata a) fede di nascita, b) certificato di sana fisica costituzione, c) certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco, d) diploma di libero esercizio.

L'elezione avrà la residenza nella grossa frazione di Villabrana.

Dal Municipio — Feltre 4 luglio 1879
IL SINDACO
1999 Avv. CUMANO.

AVVISO

La Nobile Casa Roti proprietaria del gran Deposito di Vini del CHIANTI fa noto al pubblico, che tiene un magazzino fuori Dazio per comodo degli abitanti dei sobborghi e circondario, e che verrà accordato uno sconto ai rivenditori che acquisteranno non meno di venti fiaschi.

Per le ordinazioni dirigersi al Deposito Piazza delle Erbe, Palazzo delle Debite. (1953)

La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI
più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di feltro per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Bergo Codalunga N. 4359.

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè di Commercio in Piazza delle Biade, Padova avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corr. come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagui ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione vendesi a prezzi onestissimi.
Callegari Orazio.

ELISIR - DIECI - ERBE

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **MONTE OREANO** da **G. B. FRASSINE** in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seitz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2 50
 » da 1/2 litro » 1 25
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2 00

Dirigere Commissioni e Voglia al fabbricatore (1975)
GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)

Rappresentante per Padova sig. **G. B. BORRO**, Via Osteria Nuova, N. 597.

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
 N. 22 — Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA
 FONTE **PEJO** FERRUGINOSA

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. **E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovare pienamente giustificato un tale favore.**

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gesso che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro. (1912)

Prof. Ferdin Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

Fondi minerali — L'anemia, la clorosi, le affezioni del fegato e vescica, calcoli e renella, i disordini uterini in genere, ecc. sono guariti coll'uso di queste acque **Salino-Acidule-Ferruginose**, di fama secolare, e la di cui sperimentata salutare efficacia, annienta le interessate calunnie dei suoi detrattori.

Vendita in Padova da **Pianeri Mauro e C.**, ai quali si spediscono fresche per la cura a domicilio.

Stabilimento Balneario — Bagni ferruginosi, comuni, a vapore — Completa cura idroterapica — Fanghi Marziali, ecc.

L'Albergo condotto dal signor **Antonio Visentini**, presenta assieme a tutte le comodità, elegante ed esatto servizio a prezzi moderati. (54)

Polvere Mazade  **POLVERE MAZADE E DALOZ** per la distruzione degli **SCARAFAGGI** e **DALOZ**

Venduti con modo di servizio presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito generale in MILANO **MANZONI e C.** via Sala, 10

In Padova da **Gottardi e L. Cornelio** 52

Urgente Ricerca

di un contabile, due commessi, viaggiatori e di altri impiegati con stipendio da L. 800 a 2000 annue. Sono pure vacanti posti di maestri, maestre, professori e segretari comunali. Per le trattative rivolgersi allo **Studio dei Provveditori** in Milano, via Rastrelli, N. 14.

120,000 Lire

più altri capitali si darebbero a mutuo mediante solida garanzia. Incaricato lo **Studio dei Provveditori** di Milano, Via Rastrelli N. 14.

DUE SIGNORINE

di finita educazione con dote l'una di 50 l'altra di 70 mila lire desiderano accasarsi convenientemente. Dirigere serie proposte alla incaricata **Casa di Commissioni** in Milano Via Rastrelli N. 14. 2001

SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI
DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD
 PARTENZA IL 15 D'OGNI MESE
 IL 15 AGOSTO PARTIRA'

Per Montevideo e Buenos Ayres, il Vapore (Viaggio in 20 giorni)
UMBERTO I.

Prezzo di passaggio in Oro: Prima Classe F. 850 — Seconda F. 650
 Terza F. 160.

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società via S. Lorenzo numero 8, Genova (1982)

CRESPANO-VENETO

ALBERGO CANOVA

condotto da **A. BASSETTI**
APERTO DAL 1. LUGLIO

In detto Albergo furono fatte in quest'anno molte migliorie da poter maggiormente soddisfare alle giuste esigenze degli accorrenti, i quali troveranno buoni appartamenti, camere unite e separate, sala con Bigliardo, sala con Piano, pranzi alla tavola rotonda, speciali ed alla carta, vetture alla Stazione di Bassano a tutte le corse, scuderie e rimesse il tutto a prezzi moderatissimi.

Vi è pure Stabilimento di Bagni si naturali che ferruginosi, come a doccia a varie temperature.

NB. Per la direzione e sorveglianza delle Acque ferruginose fu incaricato il Medico **Benedetto dott. Dal-Prato.** 1983

Acqua celeste africana

Tintura istantanea per capelli e barba di una sola bottiglia



Questa rinomata tintura viene preferita a quante ve ne sono in commercio per la sua comodità nell'applicarla da sé anche in viaggi.

Non abbisogna di sgrassare, né lavare la testa; non macchia né la pelle, né la lingerie, come purtroppo succede in tutte le altre.

Ogni bottiglia in elegante astuccio costa L. 4.00. Deposito e vendita in Padova dai profumieri **Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Bedon, Via S. Lorenzo — Rovigo. Tullio Minelli, Piazza V. E. 1884**

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ
 degli Stabilimenti di **VEVEY e MONTREUX**
 a **MONTREUX (Svizzera).**

ZE A Farina per Minestre Economia, Igiena Gusto aggradevole	ZUPPA LATTEA OETTLI per Nutrimento in Tavolette inalterabili all'aria, ed in farina	FIORI D'AVENALINE Farina per Mestro Economia, Igiena Gusto aggradevole
---	---	--

LATTE Condensato marca *Aventicum*. Fabbricata a *Avenches*, Svizzera.
TUTTELO d'Avena marca rossa. Fabbrica a *Audelange* Dipartimento del Jura.
 Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio, Pianeri Mauro.** 60

FERRO BRAVAIS



Adottato in tutti gli Ospedali (**FERRO DIALYSE BRAVAIS**) Raccomandato da tutti i medici. Contro l'**ANEMIA, CLOROSI, EROLEZZA, SPOSSATEZZA, FIORI BIANCHI**, etc.

Il **Ferro Bravais** (ferro liquido in gocce concentrate) è il solo esente d'acido, no tiene odore né sapore, non produce costipazione né diarrea, né infiammazione, né fatica dello stomaco; inoltre è l'unico che mai altera i denti.

È il ferruginoso più economico giacché un flacon dura un mese.

Deposito generale in Parigi, 13, r. Lafayette (presso dell'Opera) ed in tutte le farmacie. Evitare le contraffazioni nocive ed esigere la marca di fabbrica qui contro.

Su domanda affrancata si manda un foglio interessantissimo sull'*Anemia* ed il suo trattamento.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano via della Sala, 16 — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91, e vendita in tutte le primarie farmacie d'Italia — In Padova nelle farmacie **Cornelio, Zunetti, Pianeri-Mauro e C.** (46)

ASTHME Medaglia d'Onore NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante **Tubi Levasseur**, 3 franchi in Francia.

Micramie, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole **antineuralgiche** del dottor **Cronier**, 3 franchi in Francia.

Presso **Levasseur**, farmacista, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano da **A. MANZONI e C.**, in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. 42

FUOCO ARABO PER USO DEI VETERINARI

preparato da **V. Marchand, farmacista a Vienne (Isère)**

Guarigione radicale ed infallibile, senza lasciar tracce nel suo uso, delle zoppicature antiche e recenti, storte ai piedi, ingorghi ai tendini, tumori sierosi ed idropisie acute e croniche, angina, flussioni di petto, bronchiti, dei cavalli buoi, ecc. Grande successo in Francia contro la Friglia dei suini.

Flac. L. 4.50, 1/2 flac. L. 2.50

Deposito per l'Italia da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91 — Vendita in Padova nelle farmacie **L. Cornelio, Pianeri Mauro.** 63

SI REGALANO 1000 LIRE

A chi proverà esistere una tintura per i capelli e per la barba, migliore di quella dei fratelli **Zempt**, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli, e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo; le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico napoletano si fanno gli esperimenti a gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei **FRAATELLI ZEMPT**, profumieri chimici francesi, **Via S. Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto** (Piazza dei Martiri).

Tutt'altra vendita o deposito in Padova deve essere considerato come contraffazione e di queste non havene poche.

In Padova presso **A. Bedon**, Via S. Lorenzo, solo depositario. (1925)